IL MELEGNANESE

ANNO XI - N 14 - MELEGNANO 15 LUGLIO 1978 - QUINDICINALE DI INFORMAZIONE • SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° • UNA COPIA L. 250

Giunta rimpastata a Melegnano

Dopo il «rimpasto» che ha richiesto più di un mese di esagitate riunioni fra gli addetti alla zuffa e che è stato accompagnato da un prolisso quanto inutile *documento programmatico* (quanti documenti, quanti piani si sono visti, letti, sentiti nell'era delle Amministrazioni socialcomuniste! Ma le cose da fare restano sempre tali...) gli incarichi nella nuova Giunta comunale risultano così distribuiti:

Bilancio e Programmazione: RIZZI del Partito Comunista; Commercio Industria e Artigianato: CIVARDI del Partito Socialdemocratico; Sanità e Servizi Sociali: MALFATTI del Partito Comunista; Urbanistica: TOSI del Partito Comunista; Trasporti e Lavori Pubblici: CAPUTO del Partito Socialista; Istruzione e Sport: TARQUINIO del Partito Comunista.

Il Sindaco Danova mantiene la sua carica e conserva anche l'Assessorato al Personale, mentre Gaetano Tosi è il nuovo Vice - Sindaco.

La prossima seduta del Consiglio comunale dovrà tenersi, secondo quanto anticipato dal Sindaco nella riunione di domenica scorsa, prima del 20 luglio in data da precisare. Si tratterà dell'ultima riunione prima delle ferie estive.

Nuovo istituto finanziario per medie e piccole industrie

La Regione Lombardia ha approvato la legge istitutiva della FEDERFIDI.

Il nuovo istituto finanziario dovrebbe rappresentare un valido strumento per valorizzare il settore delle piccole e medie industrie operanti sul territorio della Lombardia.

Si tratta di una federazione regionale fra le Cooperative e i Consorzi di garanzia collettiva fidi, che traduce in realtà le iniziative e le indicazioni politiche a favore delle piccole e medie imprese.

Per la Federfidi è previsto un fondo iniziale di sette miliardi (5 la Regione più 2 la Finlombarda) che permette impegni di garanzia per oltre 150 miliardi.

Sia le forze imprenditoriali che gli istituti finanziari e le organizzazioni sindacali hanno espresso positivi apprezzamenti per l'iniziativa.

Secondo il progetto di legge, dovranno aderire alla Federfidi la Regione, la Finlombarda, le Camere di Commercio, le organizzazioni degli imprenditori.

Lo Statuto della Federazione dovrà essere sottoposto all'approvazione del Consiglio Regionale.

AL ROTARY CLUB MELEGNANESE

PRESIDENTE L'ING. CARIMATI

Al Rotary Club di Melegnano si è svolta la serata dello scambio delle consegne e il Presidente Ambrosini ha pronunciato il suo discorso di chiusura dell'anno rotariano 1977/78.

Dopo aver riassunto l'attività svolta dal Club nel corso dell'annata della sua presidenza, ha ringraziato i Soci che con lui hanno collaborato: i membri del Consiglio, il Segretario, il Tesoriere, il Prefetto, gli organizzatori dell'incontro triangolare Club - contatto ed i Presidenti delle Commissioni.

Alla fine ha consegnato il martello, simbolo presidenziale, al nuovo Presidente Eligio Carimati.

L'ing. Carimati, dopo aver ringraziato tutti i Soci che lo hanno eletto alla guida del Club per l'anno 1978/79, ha esposto il programma dell'annata per l'approvazione dell'Assemblea.

Alla fine ha consegnato ad Ambrosini il distintivo di past-Presidente, chiudendo la serata con il suo primo colpo di campana.

Diversi telegrammi di augurio all'indirizzo del nuovo Presidente e di saluto ad Ambrosini, sono pervenuti: tra questi quello del Presidente del Lions di Melegnano Dott. Alfeo Giudici.

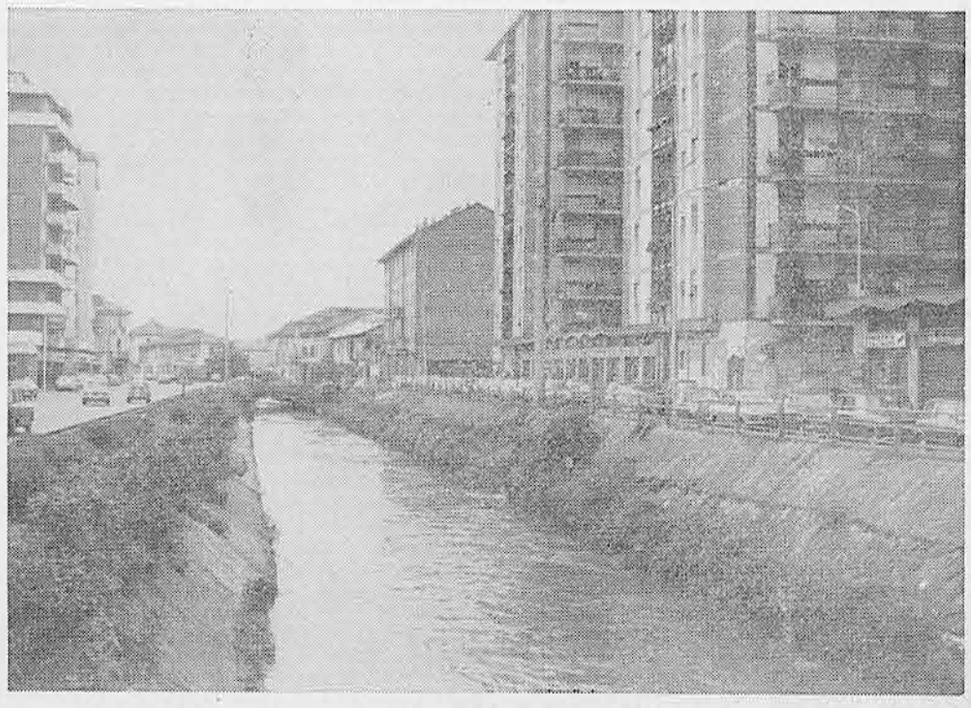
L'ing. Eligio Carimati, nuovo presidente del Rotary Melegnanese per l'anno 1978/79, è presidente della Caldaie Carimati S. p. A. ed è un tecnico assai noto nel campo della calderaria metalmeccanica.

Il Club ha anche provveduto alla designazione del presidente per l'anno 1979/80 nella persona del Prof. Renato Bossi, Primario radiologo dell'Ospedale Predabissi e Consigliere dell'Ordine dei Medici di Milano e Provincia.

Come è noto il Rotary Club, per statuto, rinnova le cariche direttive ogni anno e la presidenza non può essere tenuta per più di un anno — eccezionalmente due — dalla stessa persona.

Si ha anche notizia che il segretario del Rotary Melegnanese — Giuseppe Magni — è stato insignito del prestigioso riconoscimento intestato a Paul Harris per la preziosa opera da lui prestata per dieci anni consecutivi alla segreteria del Club.

Cronache e storia del Redefossi



UNA VEDUTA DEL REDEFOSSI A SAN GIULIANO MILANESE

A pag. 2; Giuseppe Gerosa Brichetto riassume le vicende antiche di questo canale che in ogni epoca ha creato molti problemi agli amministratori e alle popolazioni rivierasche.

Stanziamento per l'edilizia scolastica

Su proposta dell'Assessore Hazon, la Giunta regiolena Lombarda ha stanziato circa 128 miliardi per l'edilizia scolastica, da spendere nel triennio 1978/1980.

Il numero complessivo dei posti - alunno che potranno in conseguenza essere realizzati, si calcola in circa 60.000 così suddivisi: 2640 nella scuola materna; 12800 nella scuola elementare; 25000 nella scuola media inferiore; 18000 nella scuola media superiore.

È prevista inoltre la costruzione di 150 nuove palestre.

Abbastanza consistente appare la quota destinata alle scuole del Lodigiano: 2 miliardi e 190 milioni che verrebbero, secondo le informazioni finora disponibili, così ripartiti:

Per le scuole elementari: a Lodi, 200 milioni; a Casiraga, 190 milioni; a Orio Litta, 100 milioni.

Per le scuole medie: a Codogno, 550 milioni; a Cerro al Lambro, 300 milioni; a Castiglione d'Adda, 250 milioni; a Casalpusterlengo, 200 milioni; al Consorzio di Vizzolo, Sordio e Colturano, 150 milioni; al Consorzio di Caselle, Casaletto Lodigiano e Salerano, 250 milioni.

ALLA CIVICA BIBLIOTECA DI MELEGNANO

Dono di un'opera preziosa dell'astronomo G. B. Riccioli

Un nuovo dono, di cospicuo pregio, è stato fatto alla Biblioteca Comunale di Melegnano dal professor Arnaldo Masotti, in onore e ricordo (come i precedenti omaggi di cui «Il Melegnanese» ha dato notizia) della rimpianta moglie, la insigne nostra concittadina Giuseppina Biggiogero.

Trattasi di un raro libro, edito a Bologna più di tre secoli fa, opera del famoso astronomo Giovanni Battista Riccioli (1598-1671). Sopra questo scienziato, sulle sue opere in generale e su questo volume in particolare, diamo qui alcune informazioni.

* * *

Giovanni Battista Riccioli, gesuita ferrarese, fu astronomo fra i più illustri del secolo XVII (come lo qualifica Pietro Riccardi nella sua bibliografia delle scienze esatte intitolata «Biblioteca matematica italiana»).

Il nome del Riccioli si incontra più volte nella storia dell'astronomia: per esempio, lo si trova a proposito della nomenclatura lunare, cioè delle denominazioni attribuite ai monti, «crateri», «mari», ecc., che si vedono sulla superficie della Luna; su questo argomento, si può dire che egli fu pioniere (insieme all'astronomo Giovanni Hevelius, di Danzica).

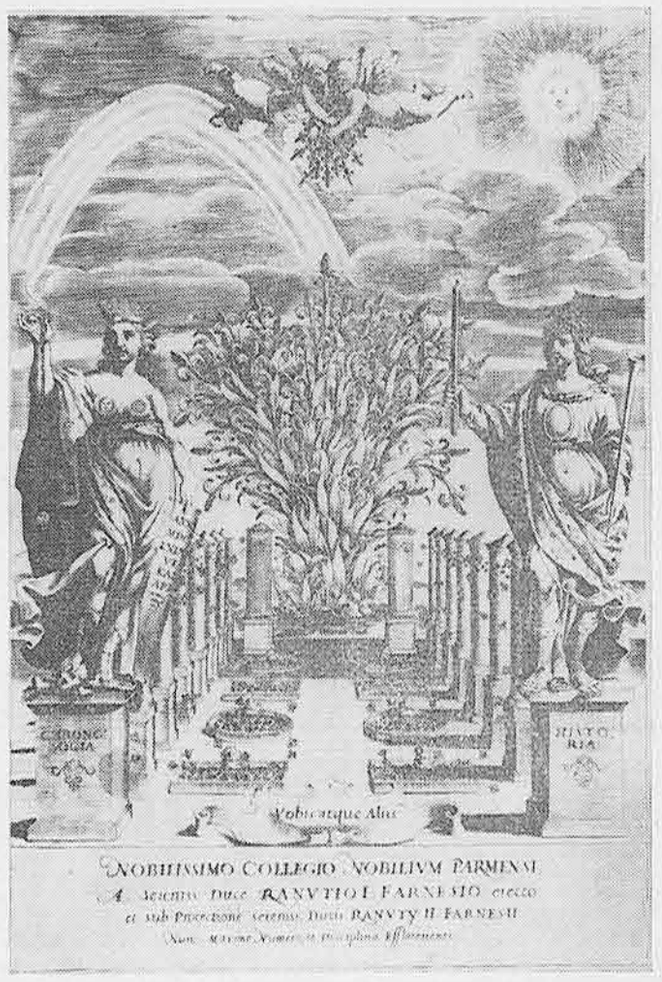
Il Riccioli interviene pure nella storia dell'osservazione astronomica del pianeta Saturno, osservazione che la presenza dello splendido anello, solo intravisto dagli antichi osservatori, rese di interpretazione difficile e incerta, fino alla spiegazione (data tuttavia in forma enigmatica) del grande olandese Cristiano Huygens (1656).

Altro soggetto, pel quale il Riccioli fu antesignato, è quello delle stelle doppie, delle quali il Riccioli diede la prima segnalazione, registrando la stella doppia «Zeta» dell'Orsa Maggiore nella sua opera *Almagesto nuovo* («Almagestum novum», 1651).

L'*Almagesto nuovo* è la più rinomata opera del Riccioli. La autorevole, classica storia dell'astronomia di Giovanni Silvano Bailly (che citiamo attingendo dall'edizione ridotta del 1805), qualifica l'*Almagesto nuovo* come un enorme tesoro, in cui il Riccioli raccolse le osservazioni, i metodi, le determinazioni, le opinioni, le spiegazioni fisiche dei fenomeni: egli tutto dimostrò o combatté in tal deposito delle verità e degli errori dello spirito umano, deposito che è frutto del coraggio dell'autore di tutto leggere, tutto conoscere, tutto abbracciare (opera citata, vol. II, pag. 163-164).

Purtroppo, dei due sistemi astronomici fondamentali - quello più antico, geocentrico o tolemaico, e quello più moderno, elio-

(continua a pag. 3)



G. B. Riccioli, «Chronologia reformata», edita a Bologna nel 1669. Questa figura ritrae (in formato ridotto) la bella tavola, con epigrafe dedicatoria, che sta sul principio dell'opera.

Il Comune di Cerro al L. farà un centro sportivo

Il 6 luglio scorso il dottor Piero Rossi, sindaco del comune di Cerro al Lambro ed il dottor Rotella, presidente dell'ente comunale di assistenza di Milano, alla presenza del notaio dottor Ripamonti, hanno firmato l'atto notarile per la cessione da parte dell'ECA di Milano al Comune di Cerro al Lambro di un'area della superficie di 37.000 metri quadri di terreno.

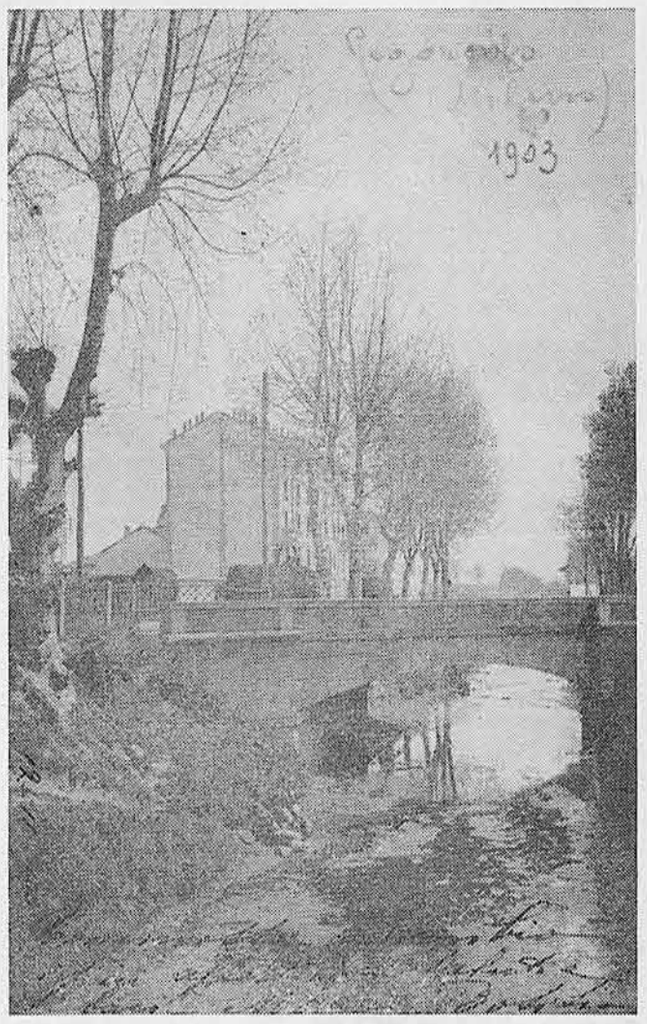
Su quest'area ubicata quasi al confine fra i comuni di Cerro al Lambro e Melegnano, sulla provinciale per S. Angelo, l'Amministrazione di Cerro costruirà un centro sportivo zonale che comprenderà: campo di calcio con pista atletica, campi di tennis, di pallavolo, pallacanestro, piscina.

Naturalmente tali opere verranno eseguite in tempi frazionati. Questa è un'altra delle numerose iniziative che l'attuale amministrazione di Cerro al Lambro con in testa il suo dinamico sindaco dottor Rossi ha concluso e che sicuramente in futuro darà l'avvio alla costruzione del centro sportivo di zona.

Questa è un'altra notizia interessante dopo quella di alcuni giorni fa dalla quale si è appreso che la Giunta Regionale Lombarda nel suo piano di intervento per l'edilizia scolastica, ha deliberato lo stanziamento di 300 milioni a favore del Comune di Cerro al Lambro per la costruzione della scuola media.

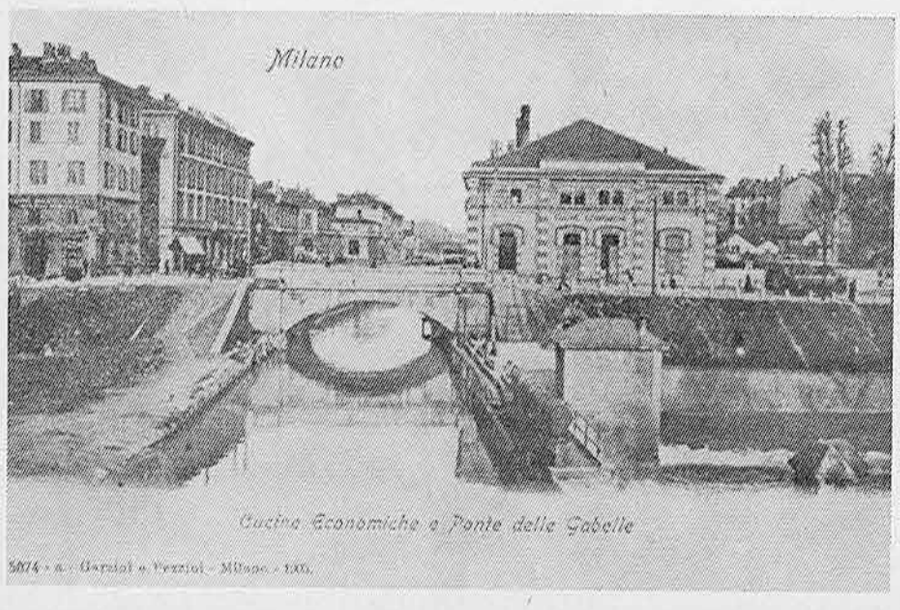
G. GEROSA BRICHETTO

CRONACHE E STORIA DEL CANALE REDEFOSSI



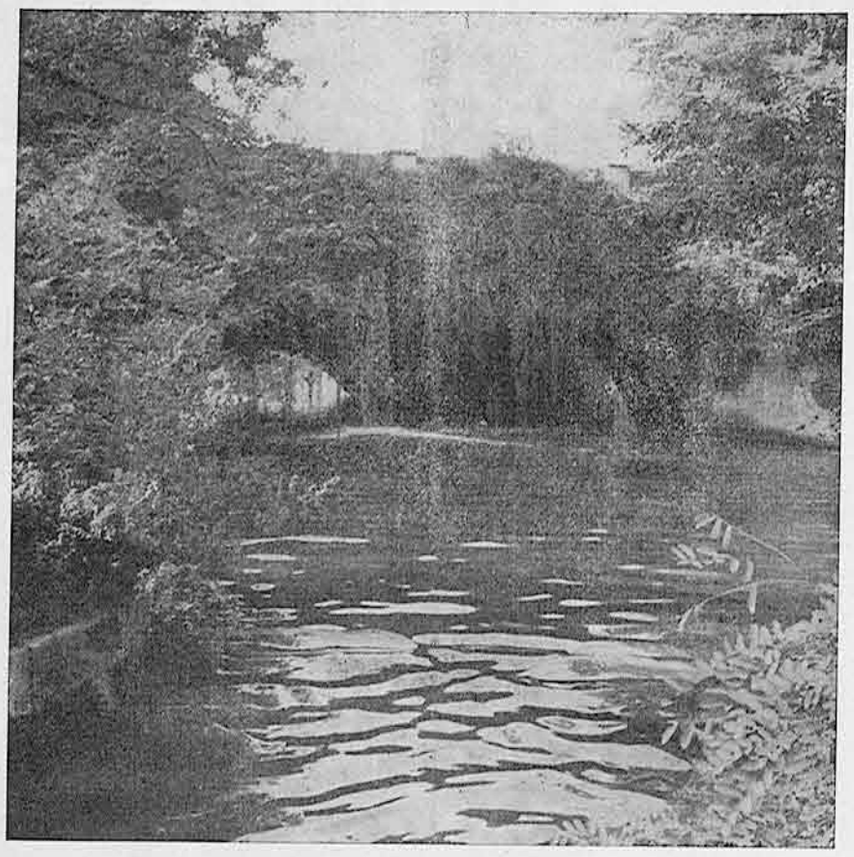
IL REDEFOSSI A ROGOREDO
(Anno 1903)

«Piovono i Redefossi!», scriveva argutamente mezzo secolo fa Dante Olivieri, il noto studioso di toponomastica, ricordando due carte del 1370 e del 1376, in cui si parla di lavori «*ad reparationem Redefossi*»; ma la sua meraviglia veniva dal fatto che la notizia non si riferiva al nostro oramai famoso canale milanese, bensi ad altro omonimo che cingeva da levante la rocca di Quistello nel mantovano. La sua scoperta però non portava alcun nuovo elemento atto a far luce sulla controversa origine del corso d'acqua che ci interessa, al di fuori di quanto gia si sapeva; ossia che non era un termine specifico dato al nostro: al contrario, un termine generico, alterato se si vuole, forse da «*retrofosso*», per indicare un cavo posto indietro.



Il canale della Martesana nel punto dove ha origine il Redefossi
(Le chiuse in basso a destra)

Ne fa fede il trovare tale denominazione in altre località, oltre il già citato Quistello; così a Colognola Veneta, a Serravalle, a Ghedi nel bresciano. Quasi sempre si tratta di canali scavati intorno a castelli o mura, al di fuori dei cosiddetti «*terraggi*», (terrapieni). Sul «re» che è stato posto davanti al *defossus* si sono fatte delle infinite eruditissime disquisizioni, ma la voce popolare non è andata troppo per le lunghe e così ne è venuto fuori il «Re dei fossi», ossia il capo in testa, quello più grande, che raccoglie le acque di tutti gli altri, eppoi, siccome non ce la fa quando è in piena le riversa graziosamente oramai da secoli sui paesi che attraversa, prima di gettarsi nel Lambro.



La Vettabbia al sottoponte della Via Emilia nei pressi di Melegnano. Parallelamente a quest'ultima, viene attraversata anche dal Redefossi, che più a valle si versa nel Lambro.

Comunque sia l'origine del suo nome, sta di certo che è molto antica; forse di gran lunga anteriore a quella che gli è assegnata generalmente, ossia l'anno 1323, allorchè, secondo il Fiamma, Galeazzo I Visconti fece scavare un fossato esterno alle primitive mura della città, che comprendesse quei sobborghi che già allora erano sorti. Come ben possono arguire i nostri lettori, il grande canale che attraversa la campagna milanese fino a Melegnano, deriva le sue acque ed il suo nome da quello che cingeva le mura viscontee, eppoi la cinta dei bastioni costruita nel XVI secolo. Quindi, intorno alla città, scaricandosi per secoli e secoli nella Vettabia; infine con un corso proprio, rettilineo e capace, ma pur da sempre insufficiente, che indusse i tecnici di allora a farlo correre lungo lo stradale lodigiano. Quest'ultimo presentava molte curve, e fu appunto in occasione dello scavo del Redefossi che, nel tratto Milano - Melegnano, venne rettificato.

Il grave svantaggio

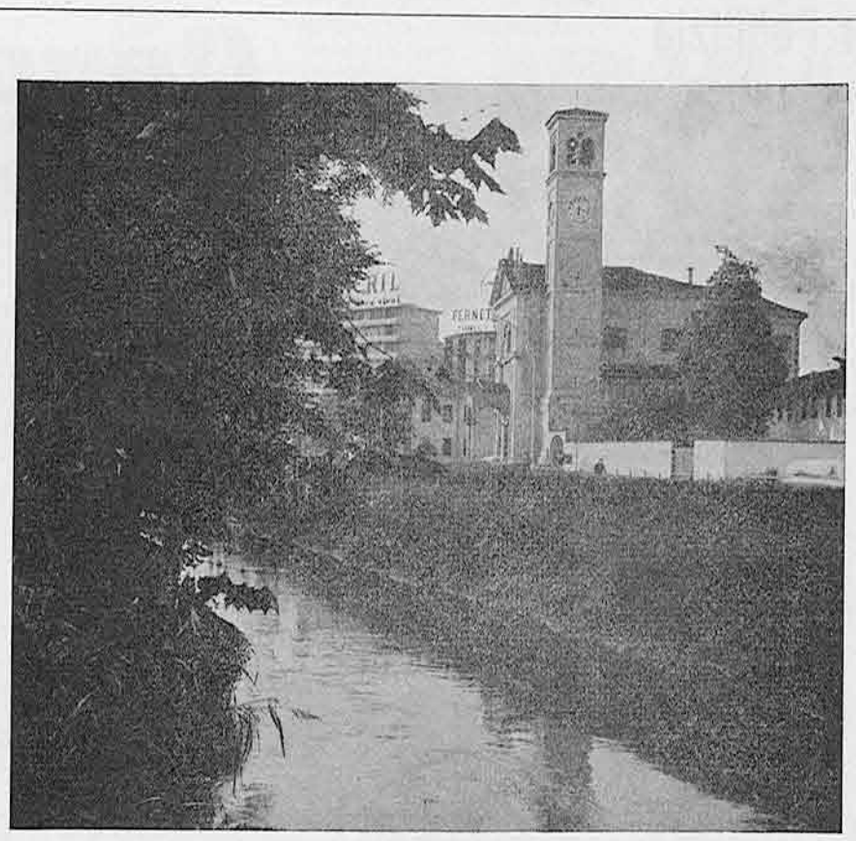
Gli ingegneri viscontei che scavarono il primo Redefossi intorno alla città, furono probabilmente i medesimi a cui Galeazzo I, figlio del grande Matteo, aveva commesso la riparazione della Vettabia; si chiamavano Iacopo da San Celso e Corradino de Limido i primi due; il terzo, Alpino de Alemanni, apparteneva a quella famiglia lodigiana che possedeva nelle vicinanze di Melegnano il feudo di Casale, detto appunto dè Alemanni, il quale mutando poi di proprietà, assunse il nome attuale di Casalmaiocco.

Sempre nell'intento di scovare le più antiche notizie relative all'origine dell'odierno Redefossi, non tralasciamo di riportare quella che ci dà il Corio, il quale dice che i fratelli Bernabò e Galeazzo II, sbaragliarono l'esercito della lega antiviscontea a Casorate: «Tale vittoria fu di grande onore e vantaggio a' signori Visconti, che dopo la medesima fecero costruire i *redefossi* di Milano, con grave svantaggio dè lor sudditi».

Siamo nell'anno 1356, e la notizia, come si vede da quanto abbiamo detto più sopra, non è esatta, poichè il fosso o canale intorno alle mura della città, esisteva da almeno trent'anni. Ma quanto asserisce lo storico milanese non è ingiustificato, poichè certamente la signoria si sarà preoccupata di rinforzare le proprie opere di difesa, di cui il fossato era parte integrante. Dimodochè «il grave svantaggio dè lor sudditi», ossia tasse e balzelli si ripeteva e si perpetuava negli anni. Ed è giunto tale fino ai tempi moderni nei quali, lo vedremo in seguito, i proprietari di case o terre lungo il suo corso sono chiamati periodicamente a sborsare soldi per le riparazioni, e cionondimeno sono altrettanto periodicamente condannati ad andare a bagno.

Da quanto detto si vede di leggeri che la storia del Redefossi occupa con dei robusti capitoli quella del territorio sottostante la città fino a Melegnano, e ne cogliamo l'occasione per segnalare il lodevole impegno con cui l'ha trattata il Previato nelle due sue monografie su San Donato e San Giuliano, dedicandovi molte pagine dense di notizie e dati oltremodo interessanti. «Gli archivi milanesi, - egli scrive - alla voce *Redefossi*, sono pieni di cartelle voluminose, stracolme di documenti. Certo è che il Redefossi ebbe sempre a creare guai a tutte le amministrazioni e

(continua a pag. 3)



IL REDEFOSSI A SAN DONATO

LA SANITARIA
VIA G. DEZZA, 58
TELEFONO 98.35.465
MELEGNANO

ARTICOLI ORTOPEDICI E SANITARI

Tutto per la gestante e il Bebé - Cinture in lana elastica - Corsetti Ortopedici - Calze elastiche - Cinti per ernie - Sfigmomanometri - Apparecchi per Areosol - Bilance Pesa Bambini - Busti Estetici e Correttivi - Seni, Reggiseni per mastectomia - Termometri, Siringhe e Medicazioni - Scarpe Ortopediche - Noleggio apparecchi Sanitari

CONFEZIONI SU MISURA SERVIZIO MUTUE

FARMACIA
Dott. CAVALLI
Prodotti chimici
Spec. farmaceutiche
Bilance pesa bambini
Prodotti e specialità per veterinaria
MELEGNANO
Via G. Dezza, 11

... scusi, i suoi occhiali non le hanno mai creato problemi? (estetici, visivi, d'ingombro ecc.).
Non ha mai pensato di «*VEDERE SENZA OCCHIALI*»?
Noi dell'OTTICA OPTOMETRICA SCOTTI
possiamo aiutarla con l'applicazione di *LENTI A CONTATTO.*
Ci chieda un consulto, la soddisferemo.
Noi la trattiamo con scrupolo e serietà;

OTTICA OPTOMETRICA SCOTTI

Si riceve per appuntamento.
Via Umberto I N. 5 - Tel. 0371 - 90.655 - Sant'Angelo Lodigiano.

(continua da pag. 2)
danni ai cittadini, ieri come oggi».

Le acque della Martesana

Ma da dove venivano, ci chiederanno i nostri lettori, le acque del Redefossi, sempre s'intende di quello originario che cingeva la città sotto le sue primitive mura? Erano, fin dai tempi più antichi, quelle del Seveso, il fiumicello che si immetteva nel fossato tracciato dai romani; poi vi si aggiunse la cospicua portata del Naviglio della Martesana, da cui venne un grande incremento alla città, per la navigazione, coi suoi evidenti benefici commerciali; così per l'irrigazione di campi, orti e giardini e l'alimentazione di fontane; infine, col convogliamento delle acque meteoriche, la funzione di pulizia della città dalle lordure delle case e delle vie.

Già gli *Statuti delle acque e delle strade del contado di Milano fatti nel 1346* prescrivevano la elezione dei *campè* o guardiani così per il Redefossi, come per tutti gli altri corsi d'acqua, che dovevano regolarne la distribuzione mediante le paratoie; ed accorrere a sollevarle e lasciarle andare *in fuga*, in caso di temporali o pioggie prolungate. Vigeva anche l'obbligo di lasciar scorrere per la città le acque dei vari fossi e canali, pena forti multe a chi l'impediva, evidentemente per non privare i cittadini e le loro case (e c'erano anche molti animali e stalle!) dell'igienico lavacro.

La superficie del territorio cittadino non era certamente impermeabilizzata dalle costruzioni e dalle pavimentazioni come è oggidì, dimodochè buona parte delle acque che vi scorrevano in infiniti rivoli veniva assorbita dal terreno; cionondimeno, l'ingrandimento della città, la costruzione delle nuove mura di Ferrante Gonzaga con l'inclusione dei popolosi borghi (1548), creavano vieppiù dei grossi problemi al sistema dei canali milanesi, problemi che però attendevano addirittura dei secoli per essere risolti, come quella dello scavo del nostro Redefossi attuale, che fu certamente un'opera importante ed egregia (1783).

Il Redefossi a San Donato Milanese, durante i lavori di creazione dello scolmatore da San Donato a Carpianello, al Lambro.

I fossati avevano continuato a costituire parte integrante della difesa di Milano, giacchè, alimentati dal Naviglio della Martesana che portava acque dell' Adda, e dal Naviglio cosiddetto del Ticino erano tra di loro in comunicazione; la cosiddetta fossa interna, o cintura dei Navigli, il fossato medioevale della *«città antiqua»*, con il maggior fossato cuoriforme della città spagnola, il cui perimetro era di «braccia 18.701».

Da Porta Romana a Melegnano

Così nel suo complesso può descriversi il Redefossi del secolo scorso, «il primo per importanza e larghezza, ed è quello che forma l'attuale fossa di circonvallazione lambente le mura del tombone di San Marco fino alla Porta Romana».

Togliamo dal libro dell'ingegnere Emilio Bignami *(Canali nella città di Milano - 1868)*, la completa trattazione.

«Questo canale ha principio dalla cataratta a quattro porte con superiore scaricatore a fior d'acqua che trovasi poco al disopra del Tombone di San Marco fuori la Porta Nuova, lungo la sponda sinistra del Naviglio, al quale serve per riceverne le piene. Corre con una larghezza di circa otto metri lungo le mura fino a Porta Romana, indi si volge in direzione di mezzogiorno per continuare parallelamente alla strada postale per Lodi fino all'abitato di Melegnano, in vicinanza del quale si versa nel fiume Lambro, alimentando però nel suo corso diverse bocche di estrazione per la irrigazione delle adiacenti campagne.

Il tratto, da Porta Romana a Melegnano fu costruito sulla fine dello scorso secolo (anno 1783), onde togliere gli inconvenienti che prima arrecava lo scarico della prima tratta nel Canale Vettabbia, ed onde migliorare le condizioni dei borghi di Porta Vittoria e Porta Romana, che prima soggiacevano alle piene. Epperò, se l'argomento non mi avesse a portare troppo lungi da quanto mi sono proposto con questo lavoro, vorrei riassumere qui le discussioni cui diede luogo questo provvedimento, a cui trovansi associati i nomi dei distinti nostri idraulici: P. Lecchi, Dionigi Maria Ferrari e Pietro Parea. Così debbo limitarmi a notare che la sorveglianza e la manutenzione di questo canale, al pari di quella della fossa interna, dipende in parte dallo Stato, ed in parte dalla associazione degli utenti delle acque, denominata *Congregazione del Canale Redefossi*, la quale sostiene la spesa degli annuali spurghi, da Porta Romana in avanti».

Annota poi il Bignami che nell'anno 1867, subentrò allo Stato il Comune di Milano, che coll'essersi assunta la manutenzione della Strada di Circonvallazione, restò obbligato allo spurgo del Canale dall'origine fino al risvolto per Melegnano a Porta Romana.

G. Gerosa Brichetto

Dono di un'opera preziosa dell'astronomo G. B. Riccioli

(Continuaz. da pag. 1)
centrico o copernicano - il Riccioli preferisce il primo, cosa che può sembrare strana in lui, che avrebbe dovuto adeguatamente conoscere e apprezzare le scoperte maturate nei suoi tempi per merito di Giovanni Keplero e di Galileo Galilei. Tale sua attitudine è testimoniata da altri lavori suoi («Astronomia reformata», 1665; «Argomento fisico-matematico contro il moto diurno della Terra», 1668; «Apologia pro argumento physico-matematico contra systema Copernicanum», 1669).

Fra le monumentali opere del Riccioli ne notiamo una di geografia («Geographia et hydrographya reformata», che ebbe due edizioni, 1661 e 1672, e fu giudicata dal predetto Riccardi come il più completo dei trattati di geografia matematica fin allora pubblicati). E v'è infine quella *Cronologia riformata* («Chronologia reformata et ad certas conclusiones redacta», 1669), che è l'opera ora entrata nella nostra Biblioteca Comunale.

Si presenta quest'opera come un massiccio volume (più di mille pagine), di grande formato («in folio», come dicono i bibliografi), includente vari «tomi», nei quali la copiosa materia è distribuita come segue:

I Dottrina dei tempi.
II Età del mondo e cronache.

III-IV Cataloghi delle persone e cose più notevoli, coi loro tempi.

Per dare un'idea, ancorchè assai pallida, della qualità e del vario interesse di questi ultimi cataloghi, ne accenniamo qualcuno, a titolo di esempio: patriarchi, da Adamo a Mosè, secondo la Bibbia; giudici, re, profeti e pontefici ebrei; pontefici romani; sovrani asiatici ed europei; persecutori ed eresiarchi; religiosi e santi; accademie ed università; persone insigni e cose memorabili.

Non è possibile dare qui maggiori informazioni. Ma crediamo di poter dire che davanti a quest'opera gigantesca si resta attoniti, come sopraffatti da tanta cultura, erudizione, laboriosità. Anche un solo sguardo a una siffatta opera può essere sprone a buoni studi, dilettosi e onorevoli.

* * *

Una minuzia bibliografica può eventualmente accrescere l'interesse di questo esemplare dell'opera riccioliana agli occhi di un bibliofilo. Il libro porta, scritta a penna, una antica firma di appartenenza: «Osio». La storia della matematica (si veda, per esempio, il citato Riccardi) registra due personaggi di tal cognome, ambedue milanesi autori di opere edite nel Seicento. Fu forse uno di essi l'antico possessore del nostro libro, che lo firmò?

AL BAR

Finalmente dopo sette giorni di fumate nere... una fumata bianca... La Repubblica ha il suo nuovo Presidente.

Viva il Presidente!!

A Melegnano, la «Giunta rimescolata» *dopo la sistemazione democratica dei* «cadreghini»... *è entrata nel* «clima ferie»

Intanto al solito bar, ritroviamo il Professor Sapienza ed il Ricu, impegnati nelle loro consuete discussioni.

— Allora caro Ricu, finalmente abbiamo il nuovo Presidente!!!...

— Già... Una persona matusa... con idee giovani... Un vegett che el pias...

L'ha sentid, prufessur, quand el Crassi el s'è mis a sbraità che el President el dueva vess ad ogni costo un socialista... Lù, el Sandro, el gh'ha dit ciar e nett: «Ragazzino, indietro con la bicicletta...! al Quirinale non voglio andare come uomo di parte». E l'ha ritirad la candidatura. El s'è dimiss prima de vess numináa... Un gesto poco socialista... ghe par?

— Bravo! Sicuro! Bravo Ricu... una persona seria e tutta di un pezzo...

— Certo, una vera rarità... una mosca bianca... se la vediamo collocata in mezzo all'*«alveare»* socialista...

— Come sarebbe a dire Ricu???...

— Ecco... vorrei dire... loro sono fatti così...

— Cioè... in che modo??

— Cioé... in poche parole, mi spiego... Oltre ad un socialista a Presidente della Repubblica..., per loro ce ne vorrebbe uno alla Presidenza del Consiglio..., uno al Senato..., uno alla Camera..., un altro socialista alla presidenza di ogni Regione... un altro in ogni Provincia... poi in ogni Comune... in ogni Assessorato... e così via ad ogni Presidenza di ogni singolo Ente: statale, parastatale e comunale.

— Ah! ah! Ricu, mi fai veramente ridere... con questa *«arroganza del potere»* finirà che dovranno farsi prestare qualche uomo... magari dalla Repubblica di San Marino...

— Non importa Prufessur, per loro basta... avere una poltrona..., una sedia..., un cadreghino... o magari una *«comuda»* ...l'importante è sedersi!

— Non esageriamo Ricu... non esageriamo adesso!!

— Ma come Prufessur? Mi sa lei dire per esempio dove in Italia i Socialisti sono all'opposizione??? O sono con i Democristiani, o sono con i Comunisti...

— ...e così vorresti dire che in ogni posto hanno assicurato il loro bel cadreghino...

— Bravo! Bravo! Prufessur. Pensi, persino nei Sindacati li troviamo... e *«per coerenza»*: nella CGIL, nella CISL e nella UIL... Senza parlare dei vari Enti... Cosa le sembra di tutto questo Prufessur??...

— Cosa vuoi Ricu, è la loro vocazione... e se ci fosse d'assegnare *«l'Oscar del cadreghino»* questo spetterebbe inesorabilmente a loro...

— Bravo, bravo Prufessur... oggi veramente mi piace... e mi sento tutto solidale con lei... Bravo! Bravo!

— Ogni tanto Ricu le nostre idee collimano e si incontrano...

— È il *«compromesso strisciante»* Prufessur... Ma questo è niente... A Melegnano siamo su posizioni avanzate...

— Oh! Lá, lá!!!...

— Certo, certo! Però anche quelli de la *«sessione»* i cosiddetti *«moralizzatori»* sono dentro pure loro fino al collo...

— Cioè... che diavoleria stai elucubrando???

— El lasa stá el *«cubrando»* si tratta... che si è instaurata a Melegnano una specie di *«gestione familiare»* della cosa pubblica...

— Cosa vorresti dire??

— Che magari, oltre al marito Assessore..., o Consigliere... o Presidente di Enti... o Segretario di *«sessione»*..., nei vari uffici comunali, alla Municipalizzata, o all'Ospedale... troviamo poi le mogli, i figli, le sorelle, le suocere, i cugini... e tutto il parentado...

— Ah Ah! Allora adesso con il nuovo Assessore *«Cacciatore»*... potrebbero trovare anche una sistemazione per il cane...

— Eh sì! Proprio Prufessur... qualche osso in fondo ci rimane sempre!...

— Mah! Ricu, cosa vuoi è l'evoluzione... il progresso... la promozione della classe lavoratrice...

— El lasa stá la classe lavoratrice che non c'entra... parli piuttosto di vera e propria *«mangipazione»!!!*

A l'è un pù, el me perduna Prufessur, el paragon..., cume i so *«paisáa»*... Arriva il primo..., poi il secondo..., e via via tutto il parentado... e trovano: casa... lavoro... sistemazione... e magari un cadreghino... menter i meregnanin in semper li che speten...

— Su, su, adesso non fare il razzista...

— Prufessur!... l'è forse minga vera? Ma a proposit... Prufessur, la sent tid del nuovo *«Assessore al Commercio»*?

— Appunto ho sentito delle sue sparate che fa in giro... dicono che sia un appassionato di caccia...

— Dica pure una mitraglia!!! A sentire lui adesso sistema tutti!! È arrivato come si dice: il Mi (Milano)... el *«ghe pensi mi»!!!*

— Ma se non mi sbaglio Ricu... questo lo diceva anche un noto comico all'epoca dei caroselli...

— Proprio, proprio così!!! È anche questo un modo per far pubblicità *«Sistemerò il mercato... le licenze... il commercio... e l'Ufficiale Sanitario con me dovrà correre»!!!*

— Ma scusa Ricu... non ha fatto parte fin ora della maggioranza?? E perchè queste cose non le ha fatte prima??

— Gli mancava la cadrega, Prufessur!!! L'investitura!!! Ad ogni modo se verament per il commercio el vör fá un quei cos, a Meregnan de ucasion ghe n'è... cume el cuntroll di prezi..., el ciapà iniziativ per calmierai..., se paghen tuti i tas cume quei che lavura... eccetera, eccetera...

— Bravo Bravo Ricu!... Oggi sei veramente concreto..., democratico ed antifascista...

— Eh! Eh! Me la lasa dí Prufessur... l'è el pluralismo... il confronto... il dialogo... Ma, a proposit Prufessur, el Ragiunatt?... Il ragioniere cume el stá???...

— Piano..., piano Ricu... non disturbiamolo... sta facendo la cura... ed il capostazione lo assiste continuamente!!

— Che cuore generoso!! E il Sindaco, cosa fà??

— Eh..., eh... con la scomparsa del ragiunatt ha perso la *«spalla»*... e nella confusione di fare, come dice il documento, il propulsore... il promotore...

— Ogni tanto scambia la *fascia tricolore* con la *fascia elastica*...

— Allallà! Oggi Ricu... sei veramente pieno di sentimenti umanitari... Bravo! Guarda: oggi pago io... mi hai veramente commosso... Silvano! Silvano!! Due frizzantini con lo spruzzo!... Offro io!!!

— Bravu! Bravo Prufessur... Silvano! Hai sentito??... Ma me racumandi però... che non siano *«avariati»* o *«alterati»*... perchè adesso per voi esercenti è arrivato el *«castigamatt»*... lo *«sterminio»!!* Oggi a Melegnano c'è il *«MI»*... el *«ghe pensi mi»!*... e se ti azzanna... son dolori... Ghè pù bon n'anca ei *«ciod de la Boga»!*...

— Alla tua salute Ricu!

— Cin cin, Prufessur!...

EL BARMAN

abbonarsi

gnifica assicurarsi l'invio a mezzo posta del quindicinale: significa essere degli avvenimenti e dei a «il Melegnanese» sicostantemente informati problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzione della nostra Comunità.

Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 5.000 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via Paolo Frisi o alla Casella Postale 27 Melegnano.

foto besozzi
via zuavi 75
tel. 9834556
20077 melegnano
milano

Foto tessera, consegna anche immediata con possibilità di ristampa.

Servizi fotografici B/N e colore.

Riprese per cataloghi pubblicitari.

Grandi novità Fiat 1978
Fiat Ritmo
concessionaria f.lli massironi - melegnano - tel. 9834073/9833320

UN MOSTRO PER OGNI ESTATE

cinquemila persone corrono a vederlo

Da «IL CITTADINO» di Lodi

La «bestia» lascia la sua tana a notte fonda. E al mattino se ne vedono le orme, sul terreno. Sono orme strane, che ancora nessuno è riuscito a decifrare.

Non esce quasi mai di giorno: le poche volte che l'ha fatto, ha mandato qualcuno all'ospedale.

Il luogo è selvaggio. C'è una roggia che corre spumeggiando tra due alte rive coperte da una fitta vegetazione. Siamo sul Cremasco, tra Casaletto e Rubbiano, ma il Lodigiano è vicino. Tra gli alberi, si può scorgere, in lontananza, il campanile di Abbadia Cerreto. E, a un tiro di schioppo, oltre il fiume, quello di Cavenago d'Adda.

Secoli fa sorgeva il castello di Piazzano, a guardia dell'isola Pulcheria, ci spiega l'arciprete di Rubbiano, indicandoci proprio il luogo in cui il «mostro» appare e scompare. Un luogo suggestivo, reso ancor più stregato da antiche storie di morti che, fra le rovine, appaiono ai vivi.

Un mese fa c'era un giovane, a lavorare con la ruspa e, dopo dieci giorni che vedeva rami spezzarsi, cespugli muoversi senza un alito di vento, mucchi di foglie spostarsi, si è trovato faccia a faccia con «la bestia». È fuggito urlando, terrorizzato. L'ha raccolto un automobilista di passaggio.

Il mostro appare e scompare. Lo vedono sempre nello stesso luogo. Alla fine, uno si spaventa a tal punto che lo devono ricoverare in ospedale, con la febbre altissima. Intervengono i carabinieri, ma il mostro non lo trovano.

La voce si sparge a macchia d'olio: i contadini di una cascina vicina assicurano che almeno cinquemila persone, da tutto il circondario, sono venute ad appostarsi sul luogo, nella speranza di vederlo.

Un pitone? Un tasso? Un grosso cane? Un coccodrillo? Le supposizioni sono tante, i pareri discordi. Qualcuno ricorda che potrebbe trattarsi di un coccodrillo fuggito da una casa privata un paio d'anni fa, in Valtellina, e avvistato più volte nel lago di Como.

Qualcun altro sogghigna sul fatto che le osterie fanno affari d'oro... ma i più sono convintissimi: «Non sappiamo cosa sia, ma qualcosa di strano c'è!».

Il pane quotidiano sotto controllo

Sul tavolo dell'assessore all'ecologia, Giovanni Diligenti, un rapporto del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di via Juvara, 22, al cui reparto chimico è demandato il controllo di alimenti e bevande.

Dall'inizio dell'anno a oggi, sono stati prelevati - si rileva tra l'altro - 650 campioni di pane (di cui 200 relativi al cosiddetto pane condito, contenente olio e grassi). Le denunce presentate all'autorità giudiziaria sono state 85, in prevalenza riguardanti eccesso di umidità e deficienza di contenuti di grassi, nonchè tipo di pane diverso da quello dichiarato. Nello scorso anno, su 12 mila analisi di prodotti alimentari, le denunce all'autorità giudiziaria sono state in ragione del 5% dei campioni prelevati.

Il Laboratorio provinciale - attraverso i suoi vigili sanitari (ma va tenuto presente che alla sede di via Juvara, 22 giungono campioni di prelievi effettuati anche dai vigili del Comune di Milano, dei consorzi sanitari provinciali, dei Nas e della Guardia di finanza) - effettua indagini capillari volte alla scoperta di prove tossiche e commerciali, con particolare attenzione alle alterazioni di alimenti in scatola nonchè all'influenza dei contenitori alimentari in materia plastica sulle caratteristiche dell'alimento.

L'assessore Diligenti ha dichiarato che il sistema di analisi del Laboratorio provinciale consente una scrupolosa vigilanza sugli alimenti in modo da garantire il consumatore. La situazione è sotto controllo.

A proposito degli additivi nel pane, essi sono contenuti nel tipo di pane condito, ma nei limiti consentiti dalla legge. Non sono invece presenti nel pane di tipo comune.

PINI CONFERMATO PRESIDENTE E.P.T.

Giovanni Pini (PSDI) è stato nominato dal Consiglio provinciale di Milano Presidente dell'Ente provinciale per il turismo.

Il dottor Pini, valtellinese, giornalista, consigliere del Teatro alla Scala, è alla guida dell'E P T dal luglio 1973.

NUOVI PARROCI A PAULLO e nella parrocchia di Riozzo

In seguito al decreto del 23 maggio 1978 con il quale la Sacra Congregazione dei Vescovi stabiliva una modifica dei confini tra le diocesi di Lodi e di Milano, il Cardinale Giovanni Colombo Arcivescovo di Milano con un suo decreto in data 13 giugno 1978 ha disposto che il territorio della frazione di Riozzo, appartenente alla parrocchia della Natività di San Giovanni Battista in Melegnano venga separato dalla diocesi di Milano e unito a quella di Lodi. Il Cardinale ha disposto anche che il decreto sia pubblicato nella chiesa di Riozzo domenica 25 giugno 1978 ed abbia vigore dal successivo 29.

Da parte sua il Vescovo di Lodi, Mons. P. Magnani con decreto del 29 Giugno 1978, nell'attesa che siano perfezionate le pratiche per l'erezione del territorio di Riozzo in parrocchia sotto il titolo di San Lorenzo Martire, ha nominato il Sac. Alessandro Bozzarelli Delegato Vescovile, conferendogli le facoltà proprie dei parroci della diocesi di Lodi.

☆ ☆ ☆

Don Gianfranco Sfondrini, 46 anni, già coadiutore a Codogno e poi Vicario Adiutore a Paullo, nominato Prevosto l'1 maggio 1978, ha preso possesso canonico della Parrocchia in questi giorni.

La parrocchia di Paullo è una delle più impegnative per il rilevante incremento di popolazione e per i problemi che la vicinanza alla metropoli, il processo di industrializzazione e l'incessante immigrazione pongono. Al nuovo prevosto tanti auguri.

Liriche di Cesi Marnini

Sterilità

Un'aspra carezza
sopra il ventre piatto
e giri oziosi nella stanza.
Ogni parete trasuda
mostri sacri.
E angoscia.
La vita opprimente ha scale
che a sera
non si riesce più a salire.
E il buio viene così. Di colpo.
Ora le mani nervose
sono farfalle impazzite.
Fremono sui tasti di una radio
in cerca di voci amiche.
Ma come oggi va di moda
questa società spietata
parla.
Parla di aborto.

Cesi Marnini
Settembre 1977

Da mamma a mamma

Dentro il cerchio magico
ogni paura si sopiva.
Ed ogni grande pena
si faceva riso.
Ogni domanda trovava
il suo perchè.

Anch'io ho un magico cerchio
per raccogliere bronci e sorrisi
piccole nuche da stringere al seno.
Grandi dolori da lenire
perduti negli infantili
sguardi.

Ma le mie paure,
così adulte e vissute
trovano il conforto della tua
presenza silenziosa.
E non si dissolvono più.

Però...
Restare ancora fra le tue
braccia mamma
e dormire del sonno duro.
Cullata dal tuo amore.

Maggio 1977
Cesi Marnini

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Maglieria e Camiceria per donna uomo e bambini
MELEGNANO
Via G. Dezza 7 - Tel. 98.34 381

FAS di S. F.
FABBRICA ARTICOLI SPORTIVI
LAVORAZIONE ARTIGIANALE
Calzature e palloni per tutti gli sport
20097 SORDIO NUOVO (Milano)
Via Manzoni. 2 - Tel. 9810313

F.lli PEREGO di Attilio
MOBILIFICIO
Arredamenti completi
Lavorazione propria Mobili su disegno
Prezzi convenientissimi
MELEGNANO
ESPOSIZIONE: Vai Senna, 26 (ex Banca Pop. Lombarda)
NEGOZIO: Via Marconi, 3 - Telefono 98.31.811

IL MELEGNANESE
Periodico quindicinale di informazione
Direttore responsabile
GIAN LUIGI SALA
Registrazione N. 67
Decreto 12-2-1968 del Tribunale di Lodi
Redazione e Amministraz.
Melegnano
Via degli Abeti 32
Tel. 98.34.234

Servizio Pubblicità
Tel. 98.34.624

Tipografia Fabbiani
Melegnano
Tel. 98.34.850

Ford AUTOSARA S.R.L.
TI PROPONE
FIESTA

1) Perchè con Lei puoi percorrere 16 Km. con 1 litro di benzina
2) Perchè con Lei viaggi comodo in 5 persone
3) Perchè ha finiture di qualità superiore
4) Perchè ha il comfort e la silenziosità di una vettura di cilindrata ben superiore
5) Perchè l'80% delle riparazioni si eseguono in meno di 1 ora
6) Perchè ha la robustezza di tutte le Ford
7) Perchè siamo solleciti nelle consegne

AUTOSARA S.R.L.
MELEGNANO
Via Marconi (ang. Bixio) - Tel. 98.35.884/5
Ford

BELLONI ONORANZE FUNEBRI
VIZZOLO PREDABISSI - Via Garibaldi, 35 - Telef. 98.34.641
MELEGNANO - Via Giuseppe Dezza, 37 - Telefono 98.30.148
TRASPORTO SALME PER QUALSIASI DESTINAZIONE - CASSE A COFANO COMUNI E DI LUSSO - ADDOBBI PER CAMERE ARDENTI E PORTICATI - COFANI, CORONE - AUTOPULLMAN DI SEGUITO - PARTECIPAZIONI E NECROLOGIE SUI GIORNALI